

# Protocollo gestionale: l'inizio della lattazione

## Perché è importante

La fase di inizio lattazione è quella che va dal parto al picco di lattazione, raggiunto fra i 15 e i 60 giorni dall'inizio della mungitura, ed è una fase critica da un punto di vista gestionale. In questa fase la capacità d'ingestione è ancora limitata, ma i fabbisogni nutrizionali sono in forte crescita per l'aumento della produzione di latte; si crea quindi un deficit nutrizionale, che per i fabbisogni energetici è sopperito dalla mobilitazione delle riserve corporee, con il rischio di uno scadimento delle condizioni corporee.

## Le strategie gestionali

Di seguito sono riportate una serie di indicazioni gestionali da effettuare in questa fase di allevamento:

- Dopo il parto, inserire le primipare nel gregge;
- Registrare data parto, madre e padre (monta naturale/inseminazione artificiale), nati morti o malformati, parti difficoltosi;
- Identificare i nati scelti per allevamento (rimonta, vendita) con marche auricolari (Tip Tag).
- Pesare i capretti alla nascita (campione);
- Verificare nei nati la presenza di tare morfo-genetiche: doppi capezzoli, capezzoli accessori, ernia ombelicale, malformazioni facciali e di dentizione, ecc..
- Verificare la concentrazione, la T° di scioglimento e la T° di distribuzione del latte in polvere. Attenzione alla qualità chimica e batteriologica dell'acqua;
- Inizio conferimento/trasformazione del latte 5 giorni dopo il parto (vedere norma);
- Creare lotti in funzione dell'ordine di mungitura: 1° primipare, 2° pluripare, 3° capi con problemi sanitari;
- Analisi chimica e batteriologica del latte di massa e/o individuale.

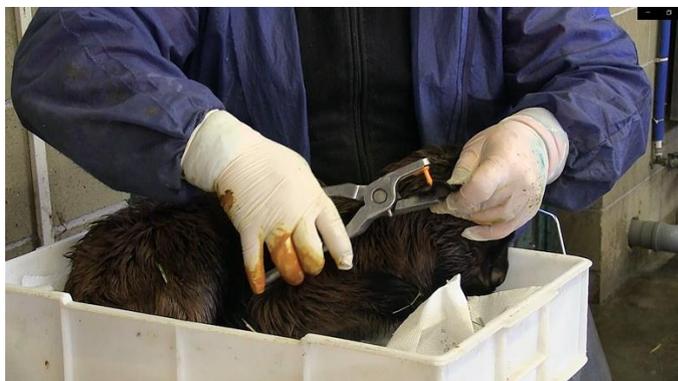


Fig. 1. La marcatura dei capretti è una delle operazioni da effettuare dopo il parto



Fig. 2. Tip Tag auricolari

## Le strategie alimentari

L'obiettivo alimentare di questa fase di allevamento consiste nel coprire rapidamente i fabbisogni proteici, facendo però attenzione a non trascurare i fabbisogni energetici, per non eccedere nella mobilitazione delle riserve adipose. Se il BCS è corretto, la razione deve privilegiare gli apporti proteici rispetto a quelli energetici. Lo scopo finale è quello di massimizzare la produzione al picco per mantenere alta e persistente la curva produttiva.

Gli accorgimenti per raggiungere questi obiettivi sono:

- Utilizzare fieno di prato polifita di secondo taglio di buona qualità e appetibile (UFL >0,70). Minimo 2,0 kg capo/giorno di fieno ingerito;
- Introdurre il fieno di medica gradualmente a partire dai 10 giorni dopo il parto;
- La quantità dei concentrati deve crescere di circa 200-250 grammi/capo/settimana, proporzionalmente alla capacità d'ingestione, con il massimo raggiunto circa 5 settimane dopo il



parto (30-35 giorni) (40-50% della sostanza secca ingerita). La quantità è in funzione della qualità dei foraggi e del livello genetico-produttivo del gregge:

- produzioni >1.000 kg latte/capo/anno: 1,2-1,4 kg in 3 pasti con fieni di alta qualità;
- produzioni di 900 kg latte: 1,0-1,2 kg in 3 pasti con fieni di buona qualità.

## Indicazioni sanitarie

- Circa 30 minuti dopo il parto accertarsi con ispezione vaginale (guanti e gel) che non ci siano altri capretti;
- Controllare eventuali ritenzioni placentari e, se presenti, segnalarle al veterinario aziendale;
- Registrare i capretti morti al parto e la mortalità neonatale;
- Effettuare la prima somministrazione di colostro ai capretti entro due ore dalla nascita (min. 200 ml nelle prime 2 ore, 200 ml/kg di peso vivo entro 12 ore di vita);
- Effettuare l'eventuale rimozione degli abbozzi cornuali nel periodo più appropriato, in funzione del peso alla nascita dei capretti, e comunque non oltre le due settimane di età (vedi scheda "La rimozione degli abbozzi cornuali");
- Nei primi 15-20 giorni di lattazione effettuare un prelievo di latte individuale dei capi trattati all'asciutta per lo Stafilococco coagulasi positivo da ciascuna emi-mammella, per batteriologico;
- Individuare i capi con valori di stafilococco coagulasi positivo >100 UFC/ml, sui quali effettuare esami batteriologici individuali. Separazione/eliminazione dei capi infetti per evitare il contagio;
- Effettuare primo prelievo feci per verifica coccidi dei capretti a 30 giorni dalla nascita. Secondo prelievo allo svezzamento a 60 giorni dalla nascita ed eventuale trattamento da concordare con il Veterinario aziendale.

## Quali sono gli indicatori?

Per capire se tutto sta procedendo correttamente, è necessario tenere sotto controllo una serie di indicatori, i cui valori di riferimento sono di seguito riportati:

- Peso caprette alla nascita: 4,5 kg capretto singolo, 4,0 kg/capretto in caso di parto gemellare, 3,5 kg/capretto in caso di parto trigemino. Valori <3,0 kg/capretto alla nascita sono da considerarsi critici. Peso ottimale ad un mese di età: >9 kg; a due mesi di età (svezzamento) >16 kg;
- Valori ottimali di BCS lombare al parto: 2,50-2,75; al picco: 2,00-2,25 in quanto fino al picco di lattazione vi è un elevato consumo di riserve corporee. È tollerato un valore di 1,75 per i capi con produzione molto elevata;
- Valore ottimale di urea nel latte di massa: 35 mg/dl (metodo: pHmetria differenziale). Se valori  $\geq 40$  mg/dl: squilibrio alimentare per eccesso apporti proteici rispetto agli apporti energetici;
- Valori minimi di grasso e proteina nel latte di massa: grasso 3,50% - proteina 3,30%. Il rapporto grasso/proteina deve essere  $\geq 1,06$ ; se è più basso, vi è una probabile carenza di fibra;
- Livello produttivo medio al picco (kg latte/capo/giorno):

Molto alto (>1.300 kg/capo/anno)	5,0 kg
Alto (1.200 kg/capo/anno)	4,5 kg
Medio alto (1.000 kg/capo/anno)	4,0 kg
Medio (800 kg/capo/anno) *	3,5 kg
Basso ( $\leq 700$ kg/capo/anno) **	3,0 kg

\*allevamento semi intensivo con pascolo

\*\*allevamento semi estensivo con pascolo e alpeggio

- Valore ottimale di cellule somatiche nel latte di massa e individuale: <750.000 (cellule/ml); se <1.000.000 cellule/ml  $\rightarrow$  mammelle probabilmente sane; se >1.500.000 cellule/ml  $\rightarrow$  probabile stato infiammatorio della mammella  $\rightarrow$  individuare i capi con valori di Stafilococco coagulasi positivo >100 UFC/ml (campioni sterili individuali). Separare/eliminare i capi infetti per evitare il contagio.

